

Moncalieri, Nichelino e La Loggia contro dispersione scolastica

Lotta alla povertà educativa

Previsti laboratori e spazi dopo scuola

MONCALIERI - Un'alleanza di territorio per far fronte alla povertà educativa e combattere la dispersione scolastica. E' questo l'obiettivo primario del progetto «Comunit-Azione - strategie educative per una comunità che si prende cura di sé», che ha ottenuto un finanziamento statale di 724mila euro nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Un progetto che ha come target i ragazzi tra gli 11 ed i 18 anni, e coinvolge 7 città, 50 partner, 21 scuola, 84 classi, 320 insegnanti e 50 educatori per una durata di trenta mesi. Il via è stato annunciato in una conferenza stampa dai sindaci di Moncalieri Paolo Montagna, di Nichelino Giampiero Tolardo e La Loggia Domenico Romano, ma comprende anche i comuni ad ovest quali Collegno, Grugliasco, Rivoli e Settimo.

Un progetto che punta a creare un ponte tra scuola e territorio e prevede ad esempio laboratori di cittadinanza e centri educativi di comunità

dove i ragazzi potranno avere un supporto allo studio e sperimentare laboratori espressivi e creativi. A Moncalieri questi centri sono al Punto Sonika a San Pietro ed al Punto di Svolta al polifunzionale Don PG Ferreri di Santa Maria, mentre a Nichelino apriranno presso le scuole Manzoni e Pellico ed a La Loggia alla scuola Leonardo Da Vinci.

Un progetto che parte dalle medie dei territori coinvolte (Clotilde, Pirandello a Moncalieri) ma si rivolge anche al mondo delle superiori dove il rischio dispersione è più che reale.

“Un progetto - precisa Tolardo - che si rivolge ad un'età delicata, mettendo insieme scuola e territori, un elemento caratterizzante che vale anche su altri ambiti”. Un obiettivo confermato dall'assessore nichelinese Gabriella Ramello, che evidenzia le “politiche di coesione su bacini estesi per combattere l'esclusione sociale”. “Lavorare sui giovani” come priorità per il sindaco loggese Domenico Romano, mentre il sindaco di Moncalieri Montagna sottolinea la valenza progettuale.

“Su 700 proposte ne sono state selezionate 69. Significa che siamo stati capaci ottenendo un finanziamento di oltre 700mila euro per il biennio”. Montagna tocca gli elementi portanti: “Dispersione scolastica, povertà educativa, ma anche pari opportunità per allineare le condizioni di partenza delle persone. Siamo partiti dalle periferie, Santa Maria e San Pietro, luoghi più complessi, attivando anche dei centri educativi di comunità dove si svolgeranno i laboratori quando i ragazzi escono da scuola, dalle 16 alle 19”.

Un progetto che guarda lontano, ricorda Piera Gioda, del Cisl, ente capofila, in cui la povertà educativa è più insidiosa di quella economica, e proprio per queste ragioni evidenzia l'importanza del monitoraggio che sarà attivato per capire i risultati del lavoro svolto. L'Italia è infatti scesa in classifica dal 18° al 21° posto su scala

mondiale, una retrocessione legata proprio alla diminuzione del livello di inclusione dei bambini. Un lavoro che ha come base la pedagogia del Service Learning che trasforma gli studenti da spettatori a protagonisti per far emergere le competenze.

Presentazione del progetto «Comunit-Azione» che ha ottenuto un contributo statale di oltre 700mila euro contro la povertà educativa. Da sinistra Ramello, Montagna, Romano e Tolardo



Peso:17%